

La sua Parola diventa la nostra preghiera

Lasciamoci accompagnare dalle parole del salmo 25: Dio guida i miei sentieri. È lui il primo a percorrerli, e lo fa con me.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.
Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza.

DOVE DIO TI CAMBIA?



Dall'omelia del vescovo Lauro

Gesù non chiama a compiti e servizi, offre semplicemente vita. Fa una proposta di vita, regala innovazione. Viene offerta una logica rovesciata rispetto ai nostri normali standard di ragionamento: il mondo capovolto di Gesù di Nazareth. Paolo nelle sue lettere parlando del battesimo lo presenta come il passaggio dalla morte alla vita, dalle tenebre alla luce. Quanto sarebbe semplice presentare il battesimo!

Una identità da riconoscere – Mc 1,9-13

Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Per iniziare

Nel silenzio datti il tempo di entrare in relazione con il testo che hai di fronte: prova ad immaginare la scena. Raccogli tutte le parole che si riferiscono a Gesù: ogni pagina di vangelo ci racconta chi è Dio e cosa fa per noi. Quale frase ti stupisce? C'è qualcosa che non riesci davvero a capire?

Per entrare

Gesù di Nazaret

Il nome di Gesù significa “Dio salva”. In mezzo ai peccatori che chiedono perdono, arriva uno di cui conosciamo solamente il nome, peraltro comune all’epoca. Uno tra i tanti, in fila con tutti gli altri. Viene da Nazaret: sono i 30 anni di lavoro e di silenzio di Gesù. Dio ha scelto di condividere con noi la quotidianità, la fatica del mestiere del vivere. Se Dio si è fatto carne, ogni frammento di materia è storia sacra. Questa è la carta di identità di Dio. Un Dio così, a cosa ti fa pensare?

Chiesa

Fin dall’inizio del vangelo, attorno a Gesù non c’è un entourage di persone per bene; non stanno coloro che hanno passato un esame o una durissima selezione. Gesù è in mezzo a peccatori che chiedono perdono. Dio cammina con l’uomo che chiede misericordia. La Chiesa non è la società perfetta, non è la società dei perfetti: è composta da gente disposta a riconoscere il proprio peccato, a mettersi in cammino... “In fondo, è consolante il fatto che esista la zizzania nella Chiesa. Così, con tutti i nostri difetti possiamo tuttavia sperare di trovarci ancora nella sequela di Gesù, che ha chiamato proprio i peccatori.” (Benedetto XVI). Prova a commentare questa frase.

Risurrezione

Una voce dal cielo grida: “Tu sei il Figlio amato”. È la voce del Padre, rivolta a Gesù, perché tutta l’umanità la possa sentire. Noi possiamo diventare così: figli amati. E la voce di Dio non si spegne, nemmeno davanti alla morte. Il suo è un amore che non muore, una promessa che niente può distruggere. Quando morirai, capirai cosa vuol dire essere amato. Prova a pensare alla tua storia: quando ti sei sentito “figlio amato”? Quando una voce – non solo in casa – ti ha consegnato questa notizia? Chi attorno a noi ha bisogno di sentire questa voce?

Scrittura

Lo Spirito conduce Gesù nel deserto. È il luogo della solitudine, della fatica, della paura; è il luogo della tentazione, dove la voce “Torna indietro, perché è meglio” si fa più forte. Il Nemico per eccellenza si fa sentire: è lui che ci invita a non fidarci di Dio, perché descrive Dio come l’avversario dell’uomo, non come l’amico quale è. In fondo, ogni vita ha il suo deserto.

Ma tale deserto può diventare anche il luogo della riscoperta di Dio: un Dio che libera, che è solidale, che accompagna, proprio dentro la fatica. Quaranta giorni di Gesù, quarant’anni del popolo di Israele: una vita nel deserto! Una vita di riscoperta; un’immensa pazienza di Dio! cfr. per esempio Esodo 15,22-27; oppure Osea 2,16.

Se Gesù cammina nel deserto, nessun luogo è più deserto.

Il testimone

“A noi gente della strada sembra che la solitudine non sia l'assenza del mondo ma la presenza di Dio.

Essere veramente soli è, per noi, partecipare alla solitudine di Dio. Si è parlato del "deserto dell'amore". L'amore aspira al deserto perché il deserto consegna a Dio l'uomo nudo di patria, di amicizie, di campi, di casa. Nel deserto l'uomo è spossato di ciò che ama, libero da coloro che lo amano, sottomesso a Dio in un gigantesco colloquio frontale. È per questo che in ogni tempo lo Spirito ha sospinto nel deserto coloro che amano”. (M. Delbrel)